

IL DOCUMENTARIO DI VICARI A VENEZIA

Convince e commuove “La nave dolce”

(C) Quotidiano di Puglia S.p.A. ID: 000000000 MP: 98.43.224.219

Dopo l'applauditissimo “È stato il figlio” di Daniele Ciprì, girato a Brindisi, alla Mostra del cinema di Venezia è stato presentato ieri un altro lavoro “pugliese”, il documentario “La nave dolce” di Daniele Vicari, evento speciale fuori concorso, che racconta la drammatica odissea dei ventimila albanesi approdati nel porto di Bari a bordo della nave Vlora l'8 agosto 1991. E anche questa volta gli applausi non sono mancati. Vicari ha convinto e commosso tutti, pubblico e critica.

In questo caso il ruolo di Apulia film

commission è stato fondamentale, perché l'opera è stata ideata e co-prodotta direttamente dalla fondazione regionale, insieme a Raicinema e Indigo Film.

Daniele Vicari ha toccato una delle pagine più sconvolgenti della nostra storia recente. Su quella gigantesca carretta partita da Tirana e arrivata al porto di Bari c'erano ventimila assetati, affamati di un futuro in Italia che riuscirono a sorridere e a fare il segno di vittoria con le dita. «Fu l'arrivo di massa più importante di quel periodo e fu anche il primo respingi-

mento di massa», dice Daniele Vicari.

“La nave dolce” - il mercantile Vlora trasportava zucchero e sogni di benessere - uscirà in sala l'8 novembre distribuito da Microcinema. Vicari aggiunge: «Ci fa bene guardare queste immagini per la responsabilità che abbiamo tutti noi di amare questo paese e di dare a tutti, noi compresi, il diritto al sogno e alla cittadinanza. Io sono il primo della mia famiglia a non emigrare, lo ha fatto mio nonno minatore in Belgio e mio padre in Svizzera. Non possiamo dimenticare chi siamo».

